

all'esame di una sola Commissione. Nulla in contrario da parte mia, e accetto volentieri la proposta di un amichevole duello che dovrà farsi fra la mia proposta e quella dell'onorevole Chiesa. Ma faccio istanza perchè, pure essendo tutte queste proposte elettorali affidate ad una stessa Commissione, questa però debba impegnarsi — data l'urgenza eccezionale — a riferire anticipatamente e separatamente sulla proposta mia e su quella dell'onorevole Chiesa, che sono fra loro connesse, nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. La opportunità che occorresse una Commissione unica era già stata da me spontaneamente avvertita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Il Governo, con tutte le riserve consuete, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Turati, che però è quasi in completa antitesi con quella dell'onorevole Chiesa. Ma per ora è inutile anticipare qualsiasi discussione.

Vi è una questione di procedura che ci interessa. Noi abbiamo stabilito un ordine di precedenza. Ci troviamo di fronte ad una legge che ci prescrive tassativamente di bandire le elezioni nei collegi elettorali che si rendono vacanti. Però per comune consenso abbiamo stabilito di rinviare ogni decisione a quando la Camera avrà deliberato su queste proposte. Quindi vi è il primo disegno di legge, quello dell'onorevole Turati, per la sostituzione dei deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione. Questa è di una urgenza assoluta. E allora vi è una commissione nominata dal presidente, che nel più breve tempo deve riferire.

Poi vi sono due proposte di legge dell'onorevole Chiesa e dell'onorevole Turati che riguardano la ineleggibilità e la incompatibilità. Allora viene un altro ordine di questioni, cioè se queste proposte di legge riguardino anche, ove siano tradotte in legge, i deputati venuti alla Camera nelle condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità della legge vigente. Però anche questa questione è urgente. Se non ha tutta l'urgenza che ha la proposta dell'onorevole Turati per la sostituzione in caso di morte, perchè nel corso delle vacanze del collegio ci troviamo di fronte a una precisa disposizione di legge, ha però anch'essa una urgenza grande. E siccome abbiamo delibe-

rato che tutte e cinque le proposte di legge vadano alla stessa Commissione, io mi associo a quanto ha chiesto l'onorevole Turati che la stessa Commissione riferisca separatamente sulle proposte di legge degli onorevoli Chiesa e Turati che hanno carattere di urgenza, e riferisca poi con tutto suo agio sulle altre proposte di legge che non hanno questo carattere di urgenza.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la procedura già è stato stabilito che le cinque proposte di legge in materia elettorale, siano deferite all'esame di una Commissione unica da nominarsi dagli uffici.

Resta ora inteso che questa Commissione riferirà separatamente, ed è desiderabile al più presto su queste due proposte di legge sulla incompatibilità, data la loro massima urgenza.

Dopo ciò metto ai voti la presa in considerazione della proposta di legge testè svolta dall'onorevole Turati.

(È presa in considerazione).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Gasparotto per l'estensione dell'elettorato politico ed amministrativo alle donne.

Se ne dia lettura.

AMICI, segretario, legge: *(Vedi tornata del 7 febbraio 1920).*

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha facoltà di svolgerla.

GASPAROTTO. Mi limiterò a ricordare che la Camera nella passata Legislatura aveva già approvato il disegno di legge per l'estensione dell'elettorato alle donne; e che proposta identica alla mia era stata presentata dall'onorevole Micheli che l'ha associata alla mia, mentre l'onorevole Modigliani ha formulato e presentato una proposta simile.

Noi vogliamo il riconoscimento del diritto delle donne all'elettorato non come soluzione logica di una vecchia tesi giuridica e storica, alla quale vi è un'intera letteratura; ma soprattutto come una riforma politica, per cui anche il paese nostro si sente maturo. E domandiamo alla Camera, come facemmo nella passata Legislatura, le soluzioni integrali del problema.

L'estensione del voto alle donne la intendemmo e la intendiamo non come un provvedimento di eccezione, ma come un fenomeno di massima, cioè come ingresso della donna a parità giuridica con l'uomo nella massa elettorale italiana.

Riteniamo con questo di respingere la proposta più limitata, più volte avanzata,